



Fonseca al APPELLO DI DIAVOLO

IL FACCIA A FACCIA TRA PAULO E LA SQUADRA: «MILAN È ORA DI VINCERE»

Il tecnico portoghese stasera cerca il primo successo lontano da San Siro per dimenticare il ko con il Napoli

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

I

Il campionato per il Milan non è ancora a un quarto e, nonostante le tre sconfitte nelle nove partite giocate finora, questo non è né il momento di mollare né di alzare il piede dall'acceleratore. Anzi, è necessario credere ancora di più nel lavoro fatto finora e aggiungere, se possibile, corsa, cuore e impegno. Per vincere la prima gara lontana da San Siro e soprattutto per risalire in classifica, impresa tutt'altro che impossibile per una squadra che Paulo Fonseca considera in crescita. Negli ultimi giorni il tecnico portoghese ha ribadito questi concetti al gruppo un paio di volte, nel chiuso dello spogliatoio. Si aspetta una pronta reazione dopo il cazzotto preso al Meazza contro il Napoli e ha lavorato sulla testa almeno quanto sul campo. Perché se era fondamentale spiegare come mettere in difficoltà tatticamente la formazione di Nesta, altrettanto lo era motivare una squadra che, dopo i successi con Udinese e Bruges, martedì sperava di spiccare il volo. Invece è di nuovo arrivata una frenata nel momento più bello. O, se preferite, della svolta. Il tecnico ex Lilla ha ribadito che bisogna ritrovare le forze e ripartire subito. Senza farsi contagiare dalla sfiducia o perdere convinzione nei propri mezzi. La stagione del Diavolo è lunga e molte cose possono suc-

cedere. Basta crederci e sistemare cosa non va.

Fiducia Nella sua carriera Fonseca è abituato a guadagnarsi tutto passando attraverso le difficoltà iniziali. Lasciando da parte l'esperienza allo Shakhtar Donetsk, dove ha ereditato una squadra vincente e ha continuato... a vincere, a Roma e a Lilla ha dovuto fare i conti con lo scetticismo e con risultati che non sono stati subito quelli sperati. Non si è mai arreso e non lo farà neppure stavolta. Ma soprattutto andrà avanti con il suo credo tattico, convinto che il gruppo lo stia seguendo e sia

dalla sua parte. Ne ha avuto una conferma contro la capolista, quando secondo lui, tra il primo e il secondo gol degli azzurri, ma anche nella ripresa, il Milan ha messo in chiara difficoltà gli avversari. La conferma gli arriva dai dati relativi al possesso, alle conclusioni in porta e alla corsa,

che ha illustrato nello spogliatoio. Stasera a Monza si aspetta lo stesso atteggiamento visto contro la formazione di Conte, magari eliminando gli errori difensivi che il Diavolo sta pagando a caro prezzo in termini di gol subiti (ben sedici tra Serie A e Champions) e punti persi in

questo inizio di stagione. Sotto questo aspetto pensava e sperava di essere più avanti e non lo ha nascosto («Abbiamo fatto progressi perché siamo corti, compatti e non concediamo tanto, ma a volte lasciamo delle opportunità che non dovremmo», ha detto ieri a Milan tv),

ma non è rassegnato a vedere queste amnesie ripetersi per tutta l'annata. Ha capito che il processo di trasformazione dal calcio che i rossoneri erano abituati a giocare con Pioli a quello che lui ha in mente necessita di più pazienza del previsto. Al tempo stesso però è consapevole

DALL'OLANDA

Papà Reijnders: «Rinnovo? Sì, vi svelo il piano»



Il Milan ha un piano per Tijjani Reijnders. Martin, papà e agente di "Tijj", ne parla al Telegraaf, commentando la possibilità di un lungo rinnovo sino al 30 giugno 2025: «È un gesto davvero grandioso, solo i grandi club lo fanno». Reijnders arrivò in rossonero nell'estate del 2023, firmando un contratto fino al 2028. Ora, secondo quanto anticipato dal padre, c'è già l'idea di prolungare il rapporto.

Così a Monza alle 20.45



PANCHINA 21 Pizzignacco, 69 Mazza, 5 Caldirola, 19 Birindelli, 33 D'Ambrosio, 52 Postiglione, 27 Valoti, 42 Bianco, 80 S. Vignato, 84 Ciurria, 10 Caprari, 24 Maric
SQUAL. nessuno **DIFF.** nessuno **INDISPONIBILI** Petagna, Sensi, Forson, Cragno e Gagliardini
BALLOTTAGGI Maldini-Bianco 55-45%, Mota Carvalho-Caprari 55-45%, P. Pereira-D'Ambrosio 55-45%

PANCHINA 57 Sportiello, 96 Torriani, 22 Emerson Royal, 2 Calabria, 23 Tomori, 80 Musah, 8 Loftus-Cheek, 10 Leao, 73 Camarda, 90 Abraham
SQUALIFICATI nessuno **DIFFIDATI** nessuno **INDISPONIBILI** Gabbia, Florenzi, Jovic e Bennacer
BALLOTTAGGI Pavlovic-Tomori 60-40%, Terracciano-Calabria 80-20%

ARBITRO Feliciani **ASSISTENTI** Bercigli-Perrotti **IV UOMO** Mariani
VAR Serra **AVAR** Maresca **TV** Dazn e Sky **PREZZI** da 42,50 a 128 euro

Gazzetta.it

I BRIANZOLI

Nesta, incrocio di cuore: «Monza, serve coraggio»

(m.b.) Per Alessandro Nesta sarà una doppia sfida: al presente e al passato. Per la prima volta sfiderà il suo ex club da allenatore e lo farà con il Monza di Silvio Berlusconi e Adriano Galliani. «Fa piacere, sempre. Non sono stato in tante squadre nella mia vita - ha detto ieri in conferenza - E fa sempre molto piacere incontrare il Milan e la Lazio. Il Montreal e la squadra indiana (il Chennaiyin, ndr) sarà più difficile». Il pensiero però va al Milan di oggi. «Rafael Leao? Quando si accende lui si accende il Milan - aggiunge il tecnico dei brianzoli -. Il suo 100% non l'abbiamo ancora visto. Leao è un giocatore che si prende le sue pause ma comunque determina. Il Milan ne ha tanti di giocatori così, sono forti. Al Monza servirà coraggio. Il coraggio cresce in base ai risultati. Se sei ultimo il coraggio viene meno, è normale. Bisogna essere



La guida Alessandro Nesta, 48 anni, prima stagione al Monza ANSA

coraggiosi soprattutto palla al piede, dobbiamo spaventare gli avversari». Alla vigilia Nesta ha provato alcune soluzioni dentro il 3-4-2-1. Maldini dovrebbe giocare dal principio, così come Pedro Pereira anche se a destra è stato provato anche D'Ambrosio. Atteso il rientro di Bondo dalla squalifica. Djuric dovrebbe riprendere il posto al centro dell'attacco.

CONCENTRATI

Allo U-Power Stadium con l'undici migliore e senza pensare al Real Madrid prossimo avversario di Champions



I Milan club spagnoli per Valencia Bella iniziativa dei 4 Milan club iberici, che si sono uniti per una raccolta fondi a favore degli alluvionati della Comunidad Valenciana



IL PERSONAGGIO

LEAO

Ancora una panchina: tra la punta e il tecnico è braccio di ferro

Ieri a Milanello gli è stato di nuovo preferito Okafor. Rafa ha perso il ruolo di titolare che aveva con Pioli



OCCHIOA...



Abraham c'è. Si ferma Jovic. Chance a destra per Terracciano



Convocato Tammy Abraham, 27 anni, in prestito dalla Roma

Abraham convocato grazie a uno speciale tutore per la spalla destra, infortunata il 19 ottobre contro l'Udinese. Jovic di nuovo alle prese con la pubalgia dopo che l'allenamento di giovedì aveva fatto pensare alla fine dell'incubo. Gabbia ancora a parte. Fonseca ritroverà tra i titolari Theo Hernandez, Pulisic e Reijnders; turno di riposo per Emerson Royal, martedì apparso in debito di energie: al suo posto Terracciano, con Calabria che spera di giocare a Madrid. Convocato Camarda. Zeroli, Jimenez, Bartesaghi e Liberali con Milan Futuro.

che la strada è quella giusta: a dirglielo è il lavoro che settimanalmente viene svolto sui campi di Milanello. È questo... l'indicatore che tiene in considerazione. Ecco perché ieri ha chiesto ai suoi uomini di non mollare. «Contro il Napoli abbiamo perso una partita che dovevamo vincere - ha proseguito - e non siamo soddisfatti, ma abbiamo la consapevolezza di aver fatto ciò che dovevamo. Per questo la squadra ha fiducia ed è motivata».

Niente tabelle Secondo Paulo guardare adesso la classifica non serve e non gli interessa neppure stilare tabelle per recuperare l'attuale meno undici dal Napoli o parlare di obiettivi a lungo termine. Alla vigilia del match con gli azzurri ha risposto alla domanda sull'obiettivo scudetto nell'unico modo che poteva, ovvero che lui ci crede ancora, e ha ribadito il concetto dopo il ko («Non ho mai visto nessuno vincere un campionato dopo dieci giornate»). Lui però pensa solo al Monza e stasera metterà in campo la miglior squadra in base a ciò che ha visto durante gli allenamenti e le ultime gare. Punterà sull'undici che gli dà più garanzie sotto il profilo fisico e psicologico. Fedele a quello che ha ribadito con forza dopo la sosta di ottobre, quando ha radunato il gruppo e ha annunciato che non avrebbe accettato meno del massimo a livello di corsa e impegno da parte di tutti. I singoli dovevano passare in secondo piano rispetto alla squadra. Le risposte avute contro i friulani, il Bruges e il Napoli lo hanno soddisfatto, al netto del 2-0 subito dalla capoli-

Festa Al sinistra Paulo Fonseca, 51 anni, tecnico del Milan. Qui sopra Samuel Chukwueze, 25, festeggiato da Pulisic e Reijnders GETTY

sta, e per questo anche ieri ha ribadito che non bisogna mollare un centimetro. Sa benissimo che conquistare per la prima volta i tre punti lontano da San Siro lo aiuterebbe molto, intanto ad avvicinare la zona Champions, obiettivo minimo fissato della società, ma la priorità non è pensare ora al piazzamento di fine maggio, ma bisogna concentrarsi su quello che bisogna fare all'U-Power Stadium. Oggi, per il pensiero di Fonseca, nessuno dovrà farsi distrarre neppure dal big match di martedì al Bernabeu. Figuratevi dagli incontri successivi o dalla classifica. Su questo punto Fonseca non ammette deroghe e le sue scelte saranno solo in funzione della partita contro il Monza, «una formazione forte, capace di pareggiare contro l'Inter. Per noi sarà una gara difficile, ma dobbiamo fare bene e sono convinto che possiamo riuscirci perché stiamo lavorando bene e insieme come squadra. Stiamo progredendo in tante cose. Per esempio, non perdiamo palla facilmente come prima e la squadra capisce il momento della partita». Ora però la parola passa al campo e per il Milan e il suo allenatore a Monza c'è un solo risultato possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'45"

DETTAGLI

L'allenatore rossonero pensa positivo: «Adesso perdiamo meno la palla e concediamo poche occasioni»

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Un'altra panchina. La quarta alla tredicesima gara ufficiale di questo inizio di stagione. La frase di Fonseca riguardo all'utilizzo di Leao sembrava un modo per dargli la scossa («Magari per voi è strano vederlo in panchina, ma questa deve essere la normalità: per me il Milan è più importante di qualunque giocatore») e invece dopo la sosta di ottobre, Rafa è stato novanta minuti in panchina con l'Udinese, ha giocato la prima ora con il Bruges e gli ultimi ventotto minuti con il Napoli. Considerato che se si fosse giocato a Bologna non sarebbe stato titolare e che anche stasera guarderà inizialmente il match dalla panchina, è corretto dire che l'attaccante di

IDENTIKIT



Rafa Leao

È nato ad Almada (Portogallo) il 10 giugno 1999. Cresce nello Sporting e debutta in prima squadra nel 2017. Nel 2018-19, dopo una risoluzione non consensuale con lo Sporting, va al Lille. Da lì lo acquista il Milan per 24 milioni: vince lo scudetto nel 2021-22 come mvp della Serie A. Con il Portogallo 35 gare e 4 gol

ghese esprime in fase difensiva è minore rispetto a quella dei compagni. Ecco perché gioca Okafor, ieri provato al suo posto: lo svizzero interpreta le due fasi con più continuità. Se Leao iniziasse a spremersi di più, le gerarchie tornerebbero quelle della scorsa stagione con Pioli, quando il portoghese era titolare e mai in discussione. Per il momento, però, Leao non sembra aver recepito l'input e l'allenatore non è intenzionato a modificare il suo calcio per nascondere le lacune del numero 10. Siamo al braccio di ferro.

Soluzioni Fonseca ha parlato con il giocatore più volte, poi è toccato alla società analizzare la situazione sia con il ragazzo (lo ha fatto Ibrahimovic, utilizzando per spronarlo toni... alla Ibra) sia con il suo entourage. Il padre e le altre persone che lavorano per

Rafa sanno che è considerato un patrimonio del club, un top player, ma l'ad Furlani ha spiegato che le scelte tecniche sono di competenza dell'allenatore. Se Leao vuole

Richieste

L'allenatore vuole dal suo attaccante più corsa e intensità in fase difensiva, ma per il momento...

Leao vuole tornare ad essere titolare, deve dunque soddisfare le richieste del connazionale. Facile intuire quale sia lo stato d'animo del calciatore, arrabbiato dalla retrocessione a seconda scelta. Neppure Fonseca è felice, ma non può (e non vuole) fare passi indietro sotto l'aspetto delle richieste al suo connazionale perché perderebbe credibilità nei confronti del gruppo. La situazione, dunque, è diventata scomoda per tutti e il rossonero più decisivo degli ultimi anni adesso sta più in panchina che in campo. Mica normale...

Leao vuole tornare ad essere titolare, deve dunque soddisfare le richieste del connazionale. Facile intuire quale sia lo stato d'animo del calciatore, arrabbiato dalla retrocessione a seconda scelta. Neppure Fonseca è felice, ma non può (e non vuole) fare passi indietro sotto l'aspetto delle richieste al suo connazionale perché perderebbe credibilità nei confronti del gruppo. La situazione, dunque, è diventata scomoda per tutti e il rossonero più decisivo degli ultimi anni adesso sta più in panchina che in campo. Mica normale...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'25"



A TU PER TU...

«Il mio cuore diviso»

Paolo Berlusconi «Io, Silvio, Galliani Contro il Milan la sfida dell'amore»

Il presidente onorario dei brianzoli: «Con mio fratello il nostro approdo naturale sarebbe la Champions»

di Marco Pasotto

C

i sono le partite del cuore: capitano spesso a chi naviga nel calcio da tanti anni. E poi ci sono quelle dell'anima. Rare. Un livello emozionale più profondo dove tutto riconduce al medesimo punto. Il sabato sera di Paolo Berlusconi, per esempio, conterrà queste parole: Monza, Milan, Galliani, Nesta, Maldini. E tutte queste parole sono cucite insieme da un altro nome: Silvio. Che, dal grande quadro dietro la poltrona, scruta con un sorriso benevolo sulla scrivania del fratello minore.

► **Monza-Milan, allora. La partita dell'anima, per lei che del Milan è stato vicepresidente e del Monza è presidente onorario.**

«Meglio ancora: la definirei la partita dell'amore. Silvio era e sarà sempre amore, l'ha avuto per tutti. Eravamo molto legati, un rapporto speciale. Quando mi telefonava, mi diceva "ciao amore". Mi manca uscire da Arcore e non avere lui che mi accompagna fino alla porta, aspettando di vedermi salire in macchina».

► **Milan e Monza, un filo rosso che passa da Arcore.**

«Un percorso pazzesco, grazie anche alla longa manus di Galliani: loro due un binomio perfetto. Io però allo stadio non ci sarò: soffro troppo. Tifo per un pareggio. Il cuore alla base è milanista, ma è diventato anche monzese».

► **Berlusconi, Galliani: il nome di Maldini viene quasi da sé.**

«Daniel è la consacrazione della

bandiera. È molto bello che si sia iniziato col Milan e si sia arrivati al Monza, grazie anche all'atto di generosità di Scaroni e del Milan, che lo ha liberato per una cifra irrisoria. Vorremmo tenerlo, anche se bisogna eventualmente essere pronti anche a sacrificare qualche giocatore».

► **Provocazione: lei ce lo vedrebbe Daniel all'Inter? È una voce che ogni tanto si affaccia...**

«Sarebbe una bestemmia. Già è stato doloroso vendere Di Gregorio alla Juve...».

► **Capitolo societario: qual è il**

panorama più plausibile?

«Cedere una quota preferibilmente di minoranza, per poi proiettarla verso una società solida che possa ulteriormente investire. Con Mario Gabelli *working in progress*, la due diligence è finita, il dialogo è aperto. Ma ripeto, se la cosa andasse in porto, dapprima si tratterebbe di una quota di minoranza, anche perché non possiamo passare sul cadavere di Galliani... (sorriso, ndr). Senza dimenticare però che i figli di Silvio rispettano la volontà del padre di portare avanti il Monza, ma non avendo la sua passione in termini calcistici non si può far loro ri-



Ex vicepresidente rossonero

Paolo Berlusconi, 74 anni, nei suoi uffici nel centro di Milano, con alle spalle un ritratto del fratello Silvio. Presidente onorario del Monza, in passato è stato vicepresidente del Milan



Ibra può migliorare... Leao? È un ragazzo che non capisco, deve lavorare sul carattere

chieste miracolose. Bisogna pensare che tipo di futuro dare a questo club. Se mio fratello avesse avuto qualche anno in meno, l'approdo naturale sarebbe stato la Champions».

► **Proviamo a immaginare: in un Monza passato di mano, ci sarebbe ancora spazio per Paolo Berlusconi?**

«Proseguire ad abbinare il nostro nome al club vedrebbe senz'altro la mia disponibilità. Mentre per quanto riguarda Galliani, beh, lui non lo si scrosta dal Monza (ride, ndr)... Adriano è un plus per chiunque».

► **Ma in un fantacalcio dirigenziale, lo rivedrebbe al Milan?**

«Noi intendiamo continuare con lui, ma chiunque subentri lo deve prendere, sarebbe un suicidio non farlo. Se però succedesse, rivederlo al Milan sarebbe bello, ne saremmo felici. Prima però ci siamo noi».

► **Ibra super consulente che effetto le fa?**

«C'è stata la volontà mediatica di dargli un ruolo da frontman. Ma credo abbia ancora buoni margini di miglioramento».

► **Come il Monza di Nesta?**

«Partenza complicata che avevo messo nel conto, ma la squadra dà abbastanza garanzie di gioco. Sandro è un personaggio che a Silvio piaceva, ha fatto la storia del Milan. Però, mi dico: ogni tanto il lancio lungo non è commettere peccato, e noi abbiamo Djuric che le prende tutte».

► **Anche la prima parte di stagione del Milan è stata più complessa del previsto: spiegazione?**

«È a monte: dopo i successi del Milan mondiale, è difficile proseguire in quel percorso».

► **Fra i vari problemi c'è anche la gestione di Leao.**

«Lo 'sto ragazzo non lo capisco. Un grandissimo campione, potenzialmente è un altro Vinicius. Però, come Balotelli, deve lavorare sul carattere».

► **Altro tema del momento: lo stadio rossonero. San Siro o San Donato?**

«Il milanista ha vissuto troppe serate indimenticabili a San Siro. Se ci fosse la bacchetta magica per farla diventare un'operazione commerciale come si deve, dico diecimila volte San Siro. Non c'è partita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DR. THEISS

ARNITHEI GEL

TINTURA DI ARNICA

Agisce dove serve



Effetto Rapido



Origine Vegetale

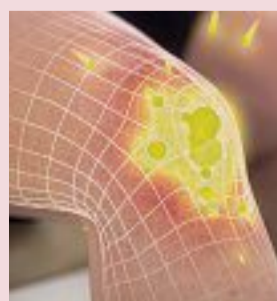


24%
TINTURA DI
ARNICA

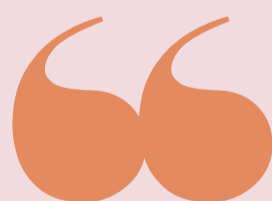
Puoi ritrovare la libertà di movimento.

Allevia il dolore da contusione, distorsione e quello muscolare localizzato.

È un medicinale a base di tintura di Arnica. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut Min N. 709 del 26/04/21.



DISPONIBILE IN FARMACIA
E PARA FARMACIA



La cessione del club? Valutiamo una quota di minoranza, con Gabelli dialogo aperto